TEATRO L'IDEA: Le sta (ra) gioni dello scontro

L'Idea che cosa è ? immaginazione, fantasia, trovata, ispirazione, veduta, norma, regola, indizio, stima, stranezza, giudizio, opinione, proposito, desiderio, aspirazione, intenzione, voglia, proposito, inclinazione, propensione, disegno, ragionamento, nozione, ostinazione, fissazione, capriccio, ghiribizzo, ecc....

C'è quasi tutto l'uomo.

Si potrebbe scomodare il poeta, il filosofo, lo scienziato, per dare un alto contenuto a " l'idea ", ma limitiamoci a ricordare un piccolo borghese illuminato, della seconda metà dell'Ottocento, un uomo qualunque, che ha attribuito ad una forma (un teatrino di uno sperduto paesino della Sicilia) un mondo senza confini: l'IDEA.

Oggi, dopo essere ritornato, non senza sforzi, ritardi e critiche, forza trainante di cultura, che travalica il ristretto ambito della Gran Montagna, di Monte Adranone, di Serralunga, di Sella Misilbesi e della Tardara, il Teatro è diventato il ghiribizzo della politica locale, il sinonimo più misero di idea.

Ecco i protagonisti che irrompono e le comparse si affacciano sulla scena. Gli autori sono stati già ben remunerati. Dietro le quinte un burattinaio se la gode. La platea appare attonita, ma arde dal desiderio di immergere tutti nello stesso calderone. Si apre il sipario.

Il Sindaco non ha saputo, voluto o ritenuto di delegare la Presidenza del Consiglio di Amministrazione del Teatro ad una spiccata figura culturale. Nemmeno quando il suo operato è diventato oggetto di scontro politico, dopo che era stata perpetrata la rottura a sinistra della maggioranza che l'aveva eletta nel 1998. Neanche l'avveduto suggerimento di un esponente diessino, che consigliava l'opportunità di togliere materia del contendere contro il Sindaco, affidando la gestione del Teatro ad una personalità di sinceri ideali democratici e progressisti e che garantisse provata autonomia partitica, ha sortito qualcosa.

La caparbietà e l'arroganza personali sono prevalse sulla ragionevolezza e sull'interesse pubblico. Lo scontro è stato consumato e l'unica cosa prodotta è stato un manifesto - necrologio sulla fine della stagione teatrale. Un capo, un dirigente, se è tale ed ha a cuore il bene comune, dovrebbe passare la mano quando la sua azione diventa sterile o assente, o quanto meno dovrebbe, non sancire la fine, ma ricercare la soluzione migliore per continuare a garantire la vita e tentare di ridare vitalità e slancio alla struttura di cui è responsabile.

D'altro canto, l'altra parte politica, pur di sminuire la fattibilità e ridicolizzare le capacità del Sindaco-Presidente, non si è limitata a porre problemi veri e ad indicare qualche soluzione per migliorare la fruibilità della struttura teatrale, ma si è spinta fino ad inficiare la funzionalità finanziaria e amministrativa.

Di fronte a questo stato di cose, i tecnici (funzionari ed esperti comunali e organismo di controllo interno) non hanno espresso soluzioni univoche, per superare l'impasse in cui è stata cacciata la gestione del Teatro l'Idea. Probabilmente perché non è percepibile la volontà delle parti di chiudere la desolante vicenda.A questo punto, cosa si potrebbe fare ?

Assurgere ad una condizione di sano orgoglio campanilistico e di piena dignità del ruolo pubblico ricoperto è indispensabile. Cogliere con spiccata arguzia che è tempo di spostare lo scontro politico verso altri fronti, dove si continua a registrare assai poca trasparenza e minimo senso democratico, è necessario.

In questo frangente è apparso chiaro che il Consiglio del Teatro è stato ignorato, quasi del tutto. Questi amici ne hanno tratto le dovute conseguenze con le loro dimissioni, le quali, speriamo, possano contribuire a chiarire le responsabilità e a stimolare la ricerca di una adeguata soluzione.

Il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, i Capi Gruppo Consiliare, a nostro modesto parere, dovrebbero fare sbocciare, unanimemente, la nuova Presidenza del Teatro: lasciando, ovviamente, la prerogativa della nomina all'Organo competente.

Gli uscenti del Consiglio del Teatro, che hanno voglia di profondere assiduo impegno ed hanno autonomia dai partiti, dovrebbero essere riconfermati.

Modificare il Regolamento di Gestione del Teatro è essenziale per consentire la diretta partecipazione delle locali rappresentanze associative, culturali, sociali ed economiche e per dare rappresentatività nel Consiglio ai Comuni limitrofi, che danno linfa agli abbonamenti, ma scarso apporto finanziario che va qualificato. La Provincia deve essere anch'essa rappresentata, considerato che il Teatro l'Idea è un vanto dopo il Pirandello di Agrigento, per poter chiedere di garantire finanziamenti annuali certi e cospicui.

Ricercare un Direttore Artistico di prestigio e di richiamo è ormai irrinunciabile. Perché non rivolgersi, per esempio, all'attore siciliano Leo Gullotta?

L'Amministrazione Comunale, infine, dovrebbe comprendere che è utile mettere a disposizione del Presidente e del Consiglio del Teatro risorse umane più vivaci e personale più motivato.

Sapranno fare questo, o dell'altro, per non far rimanere, definitivamente, indietro Sambuca, anche in questo campo? Speriamo di sì. Ma francamente ne dubitiamo molto!

Rigi

FIOCCO ROSA

Il 7 settembre 2001 la famiglia di Marisa e Giuseppe Di Prima è stata allietata dalla nascita di una splendida bambina: Anna. Ai genitori, ai nonni materni Pina e Nino Vinci, alla nonna paterna Anna, ai due fratellini Vincenzo ed Antonio e ai familiari, auguri vivissimi da parte de La Voce.

(segue da pag. 1)

C'era una volta un teatro...

stigioso monumento, la gara di solidarietà che nacque tra falegnami ed ebanisti per restaurarlo, quando i discendenti dei proprietari che non riuscivano a mantenerlo, nel 1886 lo vendettero al Comune, in un grave stato di degrado. Non ci sono uomini che apprezzino il "sentimento patriottico" del pittore Domenico Ferrara che lo decorò senza compenso, le campagne condotte, in seguito, da Alfonso Di Giovanna, Vito Gandolfo, Andrea Ditta, Pippo Merlo attraverso La Voce e La Pro Loco e dal sindaco Giuseppe Montalbano per salvarlo dalla demolizione, i convegni organizzati con lo slogan "Salviamo il teatro" che registrarono, a Sambuca, la presenza di Leonardo Sciascia e di giornalisti de La Sicilia, del Giornale di Sicilia e de L'ora.

C'è ancora il teatro, ma non c'è più memoria. Non c'è rispetto per i nostri avi che lo costruirono, guardando al futuro e a noi che lo abbiamo ereditato. Né attenzione ai giovani che potrebbero utilizzarlo come laboratorio d'idee, luogo di formazione e d'informazione. C'è solo una palude nella quale maggioranza ed opposizione fanno a gara per affogarsi a vicenda, con il rischio che si trascinino dietro tutti.

E' sconfortante quanto oggi si registra a Sambuca. La politica si gioca su prese di posizione miopi e deleterie, su rimbalzi di responsabilità tra Giunta, Consiglio Comunale e tecnici, su personalismi infantili, su giochi di potere demagogici che rivelano scarsa sensibilità ai problemi veri della città. Non sono convincenti le scuse addotte dall'una e dall'altra parte per dimostrare la propria buona fede o il proprio impegno. Né è condivisibile il gioco al massacro.

Sembra che nel Palazzo dell'Arpa si tenda, più che all'interesse comune, a salvare l'amor proprio. "E l'amor proprio (parola di La Rochefoucault) non si preoccupa che di esserci e pur di esserci s'adatta ad essere il nemico di se stesso."

Che dobbiamo aspettarci quindi?

Che siano gli altri Comuni del circondario a prendersi carico del nostro teatro? E' possibile che un'amministrazione comunale come la nostra non possa accantonare la modesta somma di 200 milioni, per garantire la stagione teatrale, né accedere a contributi provinciali o regionali, quando altre associazioni, nel recente passato, hanno fruito di corposi finanziamenti per attività teatrali, senza scomodare alcuno?

C'è stata, in questi anni, una vera e propria programmazione nella gestione dell'Istituzione? Sono state inoltrate richieste agli assessorati della Provincia e della Regione al fine di ottenere finanziamenti per allestimenti di spettacoli, attività musicali, laboratori di teatro e di scrittura creativa?

Le Gazzette Ufficiali della Regione Siciliana traboccano di circolari con le procedure per la richiesta di erogazione dei contributi per attività di questo genere. Basta leggerle. E compilare le schede allegate.

La cooperazione con i comuni del circondario e le società consortili è senz'altro importante per ampliare il bacino di utenza del teatro, così come è indispensabile il collegamento, attraverso iniziative diversificate, con le scuole e le istituzioni culturali.

"L'Idea è, senz'altro, una risorsa del territorio, ma come ci suggerisce il suo stesso nome, ha bisogno di "idee", non solo di milioni.

Licia Cardillo

Nozze D'Oro

Giomo 30 ottobre hanno festeggiato il 50° anno di matrimonio nel Santuario di Maria SS. dell'Udienza, i Signori Arbisi Rosario e Amodeo Rosa. Alla felice coppia, ai figli Onofrio e Salvatore, alle nuore Paola e Nina, ai nipoti Sario, Rossella, Rossana e Morena, e ai parenti tutti, le felicitazioni de "La Voce ".

* * *

Giomo 23 dicembre hanno festeggiato il 50° anno di matrimonio nel Santuario di Maria SS. dell'Udienza, i Signori De Luca Paolo e Pumilia Maria Rosa. Alla felice coppia, ai figli Enzo e Sina, ai nipoti Paolo, Rossella, Giuseppe e Manuela, e ai parenti tutti, le felicitazioni de "La Voce ".

L'Istituzione Teatro nel caos
Si è dimesso il Consiglio di Amministrazione

• Pubblichiamo la lettera di dimissione •

Al Sindaco del comune di Sambuca d Sicilia
Prof.ssa Olivia Maggio

I sottoscritti: Bilello Margherita, Cacioppo Giuseppe, Maniscalco Giacomo, Merlo Giuseppe e Puccio Giuseppe componenti del C.d.A. dell'Istituzione Teatro Comunale "L'Idea". Considerato che, le condizioni politico-amministrative attuali non hanno consentito né consentono, ormai da due anni, la realizzazione delle stagioni teatrali e di tutte le altre attività ad esse connesse, e considerato che di conseguenza, sono venute meno anche le funzioni stesse per cui il C.d.A. possa operare serenamentee fattivamente, ritengono opportuno rassegnare le proprie dimissioni nell'auspicio che altri, meglio dell'attuale C.d.A. possano portare avanti in un contesto migliore la stagione del Teatro.

I sottoscritti colgono l'occasione per ringraziare il Sindaco per la fiducia loro accordata e porgono i puù cordiali saluti.

Sambuca di Sicilia li 07 gennaio 2002